

la maggior parte modella la vita secondo gli esempj.

Il costume dunque favorito dalle leggi e l'opinione pubblica debbono secondare e perfezionare ciò, che si è cominciato dall'educazione. Egli è difficilissimo, lo confesso, cangiar costume ed opinione, ma non è già impossibile; e nelle Monarchie è molto più facile, che non nelle Repubbliche, dove l'opinione pubblica essendo l'istessa, che quella del Sovrano, chi ardirebbe forzarlo a cambiarla? Ma il Monarca, il di cui esempio ha tanta forza, e nelle di cui mani sono gli oggetti dell'umana cupidigia, può fare abbracciare agevolmente dal suo Popolo nuovi costumi e nuove opinioni; così adottandoli egli medesimo prima di tutti, come non accordando impieghi ed onori, se non se a coloro, che l'abbiano già abbracciati.

Non credo, che vi sia Nazione, che possa vantarsi di avere esempj sì grandi e sì luminosi, come quelli, che ha somministrati alla nostra il nostro Sovrano. La sua vita attiva, e quasi senza riposo; dimostra chiaramente a' suoi sudditi, che l'oziosa e disapplicata non può piacergli. Un corpo indurito coll'esercizio, atto a qualunque fatica, e superiore ad ogni impressione è un continuo rimprovero della vita molle ed effeminata.